

Egregio Maurizio, sono Dario Bibbiani, già tuo, sia pur di ben inferiore livello, collega arbitro.

Ti scrivo perché, benché non eserciti più attività arbitrale da oltre dieci anni, la materia continua ad interessarmi e recentemente ho assistito ad un fatto alquanto inconsueto (anzi, per me nuovissimo) del quale ti racconto e chiedo spiegazioni.

Sabato 18 u.s. noi *** stavamo disputando l'incontro del campionato societario open (Promozione) contro l'*** quando, prima di iniziare la seconda frazione e dovendo *** in questo segmento giocare N/S in sala aperta, le due giocatrici che ivi si apprestavano a posizionarsi (in quanto, credo per motivi scaramantici, "dovevano" giocare in N/S) avanzavano la singolare pretesa di non avere alcun "angolista" al tavolo.

Alle mie perplessità avanzate in merito, sostenevano che era un loro diritto, sancito dal regolamento e, visto che io ero di diverso avviso, veniva chiamato l'arbitro, il quale dava loro ragione.

Come mia abitudine, mi guardavo bene dal contestare la decisione arbitrale, limitandomi a chiedere (in separata sede) al direttore di gara se ne fosse ben sicuro. Questi confermava la piena legittimità della richiesta delle due giocatrici, aggiungendo che, benché fosse già a conoscenza della norma che la rendeva possibile, per scrupolo e maggior sicurezza aveva interpellato telefonicamente ***, il quale gli aveva confermato che le cose stavano proprio così: *chi gioca in sala aperta è autorizzato a negare la possibilità di assistere al gioco agli spettatori* (ovviamente non mi riferisco a componenti delle squadre che giocano, ai quali ben so che tale possibilità è sempre negata).

Siccome una cosa del genere mi giungeva del tutto nuova, successivamente ho consultato il regolamento, le norme integrative ed il regolamento dei campionati, ma non ho trovato alcun riferimento alla norma in questione (le uniche limitazioni che ho trovato si riferiscono alla TIPOLOGIA ed al NUMERO degli spettatori).

Puoi cortesemente fornirmi delucidazioni in merito?

Grazie

Dario Bibbiani

Ciao Dario,

c'è davvero molto poco da dire: l'arbitro ha gravemente sbagliato, visto che i giocatori in sala aperta non hanno alcun diritto di richiedere l'assenza di angolisti.

Per quanto riguarda l'arbitro interpellato, poi, lo stesso nega di essersi espresso in termini perentori, ma ammette di aver consigliato al Direttore di gara di chiedere ai candidati angolisti la cortesia di astenersi.

Debbo dire di avere personalmente stigmatizzato presso l'interessato anche questo semplice consiglio, che trovo inopportuno, perché offre ai giocatori un diritto - quello, cioè, di mediare con gli angolisti - che non hanno. Una volta che decidano per la sala aperta, ne devono accettare le regole.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco